

BILANCIO SOCIALE

della

COOPERATIVA SOCIALE

Cif & Zaf

società cooperativa

esercizio 2021



Sommario

1.	PREMESSA/INTRODUZIONE	4
	<i>Lettera agli "Stakeholders".....</i>	4
2.	NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE.....	5
	Aree territoriali di operatività.....	7
	Valori e finalità perseguiti (missione dell'ente, come da statuto/atto costitutivo).....	7
	Attività statutarie individuate e oggetto sociale.....	8
	(art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991).....	8
	Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale.....	9
	Collegamenti con altri enti del Terzo settore.....	9
	(inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...).....	9
	Storia dell'organizzazione.....	10
4.	STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE.....	11
	Consistenza e composizione della base sociale/associativa.....	11
	Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi.....	11
	Modalità di nomina e durata carica	12
	N. di CdA/anno e partecipazione media	13
	Tipologia organo di controllo	13
	Mappatura dei principali stakeholder	13
	Presenza sistema di rilevazioni di feedback.....	15
	Commento ai dati	15
5.	PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE	16
	Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)	16
	Composizione del personale.....	16
	Attività di formazione e valorizzazione realizzate.....	18
	Contratto di lavoro applicato ai lavoratori	19
	Natura delle attività svolte dai volontari.....	19
	Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari "emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati"	20
	Rapporto tra retribuzione annua linda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente.....	20
	In caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito	20
6.	OBIETTIVI E ATTIVITÀ	21
	Dimensioni di valore e obiettivi di impatto.....	21

Tipologia beneficiari e Output delle attività (Cooperative sociali di tipo B).....	26
Tipologia attività esterne.....	27
(Eventi di socializzazione organizzati a contatto con la comunità locale)	27
Outcome sui beneficiari diretti e indiretti e portatori di interesse.....	27
<i>Esplicitare il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati.....</i>	27
<i>Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni.....</i>	27
7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	29
Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati	29
Capacità di diversificare i committenti	30
Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi (se prevista)	30
8. INFORMAZIONI AMBIENTALI	31
Tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte.....	31
Politiche e modalità di gestione di tali impatti	31
Indicatori di impatto ambientale (consumi di energia e materie prime, produzione di rifiuti ecc.) e variazione dei valori assunti dagli stessi	31
9. INFORMAZIONI SU RIGENERAZIONE ASSET COMUNITARI	33
Tipologia di attività.....	33
Descrizione sintetica delle attività svolte in tale ambito e dell'impatto perseguito attraverso la loro realizzazione	34
Caratteristiche degli interventi realizzati.....	34
Coinvolgimento della comunità	34
10. ALTRE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE.....	35
Indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale.....	35
Altri aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.....	35
Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti.....	36
Principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni.....	36
La COOPERATIVA/impresa sociale ha adottato il modello della L. 231/2001, acquisito il Rating di legalità oppure certificazioni di qualità dei prodotti/processi?	36
11. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE (modalità di effettuazione degli esiti)	37
Relazione organo di controllo	37

1. PREMESSA/INTRODUZIONE

Lettera agli "Stakeholders"

Gentilissimi,

sappiamo che da diversi anni le Cooperative Sociali hanno a disposizione un importantissimo strumento di comunicazione, un mezzo fondamentale per svolgere un'attività di relazioni pubbliche, per diffondere e migliorare le proprie relazioni sociali, oltre che aziendali in senso stretto:

il Bilancio Sociale..

Dai primi abbozzi alla fine degli anni novanta, utile per valutare, consolidare e sviluppare il ruolo della “cooperazione sociale” in quanto forma di autogestione socialmente responsabile e partecipazione diretta e solidale dei cittadini nell’ambito dei processi socio-economici, la sua elaborazione è divenuta essenziale nel corso degli anni, con l’introduzione dell’obbligo di deposito (alla stregua del bilancio ordinario) a partire dello scorso 2021. La Cooperativa Sociale CIF & ZAF ha realizzato il proprio, con l’obiettivo di rafforzare negli Stakeholders la percezione dell’importanza delle nostre azioni, di dare maggiore visibilità all’attività svolta. Questo documento infatti, nasce dalla consapevolezza che esistono diverse categorie di persone, gli Stakeholders appunto, cioè quegli individui o gruppi, che possono influenzare il successo dell’impresa o che hanno un interesse anche non meramente economico in gioco nell’attività della stessa, e che pertanto hanno un diritto riconosciuto, o interesse, a conoscere quali ricadute, o effetti, la nostra realtà produce nei propri confronti.

Attraverso il bilancio sociale, quindi, possiamo rende esplicati i risultati della nostra attività, confrontandoli con gli obiettivi, dichiarati, in modo da permettere a tutti, ma in primo luogo a noi tutti, di verificare se tali obiettivi siano stati raggiunti, o si renda necessario piuttosto, introdurre ulteriori interventi.

Una gestione corretta e sperimentata nel tempo, fa del Bilancio Sociale non solo uno strumento di dialogo, ma un vero e proprio strumento di consapevolezza, e quindi di gestione.

Auspico, quindi che lo sforzo compiuto per realizzare questo Bilancio Sociale possa essere compreso ed apprezzato, e vi auguro buona lettura...

*il Presidente
Stefano Braidić*

2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Con questa edizione del Bilancio sociale, la *cooperativa sociale CIF & ZAF* si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2021. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, da quest'anno si è deciso di redigere il bilancio sociale tramite la piattaforma elaborata da "Federsolidarietà", uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile ed aggiornato ai sensi delle Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (decreto 4 luglio 2019), emanate in attuazione della Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d), con le quali è richiesto alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, e stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove "Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato" (art.7 comma 3). Con questo documento la Cooperativa intende far emergere le proprie specificità, con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione: quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve periodo nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Intendiamo fornire ai nostri interlocutori un supporto che consenta un approccio al tema della rendicontazione e della valutazione che permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti (ad esempio benchmark di territorio), nel rispetto di tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dei dati, attendibilità, autonomia delle terze parti (per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni).

Si forniscono Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

Sulla base di quanto detto, il Bilancio Sociale della COOPERATIVA SOCIALE CIF & ZAF:

- corrisponde ed è aderente alle risultanze dell'esercizio contabile;
- è stato redatto secondo le linee guida adottate con il Decreto dei Ministri del lavoro e delle politiche sociali del 04/07/2019;
- è stato controllato dal Consiglio di Amministrazione ed approvato il 27 maggio 2022 dall'Assemblea dei Soci;

Come da linee guida della delibera della Giunta regionale del 9 ottobre 2008 n. 1992 si dispone la sua pubblicizzazione come segue:

- Deposito presso il Registro delle imprese entro i tempi previsti dalla normativa vigente;
- Pubblicato sul sito internet istituzionale www.cifezaf.it ;

Le *copie in formato elettronico* vengono diffuse telematicamente:

n.1 alla Confcooperative del FVG,

n.1 al C.O.S.M. Consorzio Operativo Salute Mentale soc.coop.

n.1 pubblicata sul sito istituzionale della cooperativa,
ed ulteriori copie a seguito di eventuale richiesta.

La *copia in formato cartaceo* è stata stampata ed affissa in bacheca a disposizione dei lavoratori e dei soci, ulteriori stampe vengono prodotte su richiesta degli interessati.

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Informazioni generali:

Nome dell'ente	COOPERATIVA SOCIALE CIF & ZAF SOCIETA' COOPERATIVA
Codice fiscale	01368430300
Partita IVA	01368430300
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	Cooperativa Sociale di tipo B
Indirizzo sede legale	VIA FABIO DI MANIAGO 13 - UDINE (UD)
N° Iscrizione Albo Delle Cooperative	A149526
Telefono	0432602011
Fax	0432641133
Sito Web	www.cifezaf.it
Email	info@cifezaf.it
Pec	cifezaf@pec.confcooperative.it
Codici Ateco	52.24.40 - 81.30.00 – 81.21.00 - 96.09.01 - 47.79.30

Aree territoriali di operatività

Si opera prevalentemente in Udine e provincia, con qualche incarico in Regione e sporadici sconfinamenti extra-regione

Valori e finalità perseguiti (missione dell'ente, come da statuto/atto costitutivo)

I servizi che svolgiamo corrispondono fedelmente alle attività previste statutariamente, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che la cooperativa sociale si occupi di favorire l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, quali : invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di istituti psichiatrici, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcoolisti, i minori in età lavorativa e in situazioni di difficoltà familiari, i condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione previste dalla legge, oltre alle altre persone svantaggiate come individuate dalla L. 381/91, dalla L.R. 20/2006 e dalle altre disposizioni di legge nazionali e regionali, e le persone a rischio o in stato di emarginazione segnalate dagli Enti locali o dagli organi giudiziari. In questa sede si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla *mission* che la CIF & ZAF si è data e che rappresenta il carattere identitario della cooperativa. Ispirandosi ai principi di solidarietà si propone, quindi, di svolgere in modo organizzato e senza fini di lucro, qualsiasi attività finalizzata alla qualificazione morale, culturale, professionale e materiale nonché

all'integrazione sociale ed all'inserimento lavorativo dei soci e di chi, trovandosi in stato di bisogno, handicap o emarginazione, in qualsiasi forma chiede di usufruirne. In questo senso, pertanto, la nostra "missione" si concretizza mediante l'utilizzo e la stabile organizzazione delle risorse fisiche, materiali e morali dei soci e dei terzi, che a qualsiasi titolo (professionale, di volontariato o quali utenti) partecipano, nelle diverse forme, alle attività della Società.

Da quasi quarant'anni la nostra realtà continua ad impegnarsi a perseguire lo scopo che si è prefissa alla sua costituzione: garantire la continuità occupazionale e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali dei propri soci.

In sintesi, ci sembra di poter affermare che la *mission* della CIF e& ZAF ponga al centro dell'azione parole chiave come: integrazione e giustizia sociale, occupazione e tutela dei lavoratori, partecipazione civile della comunità, impatto sociale e conoscenza e condivisione.

Attività statutarie individuate e oggetto sociale

(art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)

Quale cooperativa sociale di tipo B, il nostro scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini viene attuato attraverso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, come ampiamente descritto nel capitolo precedente, inserimento lavorativo che si concretizza nello svolgimento delle attività previste dallo Stato:

a) la prestazione di servizi logistici, di stoccaggio e di gestione di magazzini per conto di enti pubblici e privati anche attraverso la prestazione di servizi di facchinaggio e di movimentazione merci in genere, anche con l'ausilio di mezzi meccanici, nonché le attività ad esse preliminari e complementari quali imballaggio, insacco, pesatura, pressatura e deposito da svolgersi tutte in conformità alle vigenti disposizioni di legge; b) la prestazione di servizi di pulizia contemplati dalla Legge 82/94 e dal Decreto MICA n. 274 del 07.07.1997 e riaspetto di locali, aree scoperte, mezzi meccanici, autovetture, autoveicoli ed impianti relativi ad abitazioni private, Enti Pubblici ed enti privati di ogni genere e tipo, e quindi anche ad imprese ed aziende di ogni genere e tipo, a studi professionali, a strutture alberghiere e ricettive in genere, a strutture commerciali e per la grande distribuzione; c) l'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti di ogni genere e tipo, di bonifica, sanificazione ambientale e derattizzazione, di smaltimento delle acque e dei fanghi industriali, gli spurghi e la manutenzione degli impianti ecologici, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge ivi compresa l'attività di gestione di impianti di recupero e smaltimento rifiuti; d) la prestazione di servizi di produzione, lavorazione, tinteggiatura, verniciatura, assemblaggio, manutenzioni ed imballo, anche per conto di terzi, di elementi e di prodotti semilavorati in genere dell'industria e dell'artigianato ed in particolare nei settori del legno, della carpenteria metallica e dell'edilizia; e) prestazione, anche in appalto o subappalto, di servizi di piccola manutenzione e riparazione in genere di beni immobili, beni mobili, impianti ed attrezzature relativi ad abitazioni private, enti pubblici, imprese ed enti privati di ogni genere e tipo; f) la prestazione di servizi di autotrasporto di persone e di autotrasporto di merci per conto proprio e per conto terzi, ivi compresi i servizi di trasloco; g) l'attività di acquisto o raccolta in genere, selezione e successiva commercializzazione di beni mobili usati quali vestiario, arredamento, elettrodomestici e quant'altro richiesto; h) la conduzione di aziende agricole nonché coltivazioni ortofrutticole e/o florovivaistiche con svolgimento di ogni attività connessa alla coltivazione del fondo, compresa la commercializzazione, anche previa manipolazione e/o trasformazione dei prodotti ottenuti dalle culture ed attività suddette; i) la prestazione di servizi di manutenzione del verde, taglio erbe, pulizia fogliame, giardinaggio,

manutenzione e pulizia di giardini ed aree verdi in genere presso enti, imprese e privati; j) la prestazione di servizi di guardiania e custodia, non armata, di beni mobili ed immobili; k) l'assunzione di commesse e gestione di servizi di ogni genere a soggetti privati, Enti Pubblici ed enti privati di ogni genere e tipo, e quindi anche ad imprese ed aziende, anche attraverso la partecipazione a gare di appalto. La cooperativa potrà quindi svolgere qualunque altra attività che risulti direttamente connessa od affine con quelle precedentemente elencate, nonché partecipare a convenzioni, trattative, gare ed appalti con enti pubblici e privati. La cooperativa potrà sempre svolgere la propria attività anche con terzi non soci. La cooperativa, in quanto cooperativa sociale, si avvale delle disposizioni di cui all'articolo 111-septies delle norme attuativa e transitorie del codice civile. -omissis- (Statuto, articolo 4 - Oggetto sociale).

Sinteticamente possiamo individuare, quali attività principali, la movimentazione merci e facchinaggio, la cura e la manutenzione del paesaggio, attività di sgombero e pulizia in genere e conferimento dei materiali di rifiuto presso le strutture abilitate a relativo smaltimento e/o recupero, in misura minore ci occupiamo di traslochi e trasporto conto terzi, marginalmente ci dedichiamo ad attività di piccola manutenzione e tinteggiatura. Questi servizi vengono effettuati sia in ambito privato sia verso Enti della Pubblica amministrazione o ad essa assimilati.

Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale

Ad integrare le attività di cui sopra abbiamo dedicato una piccola porzione della nostra sede al commercio al dettaglio, dove vengono vendute le "cose usate", come ad esempio mobili e suppellettili varie, che ci pervengono in occasione degli sgomberi di abitazioni, soffitte e cantine. E' spesso grazie a questa piccola attività che la Cooperativa CIF & ZAF viene conosciuta e riconosciuta in Udine e dintorni.

Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)

Reti associative (denominazione e anno di adesione):

La nostra cooperativa aderisce fin dalle sue origini alla CONFCOOPERATIVE UDINE – Associazione Cooperative Friulane sede di Udine

Consorzi:

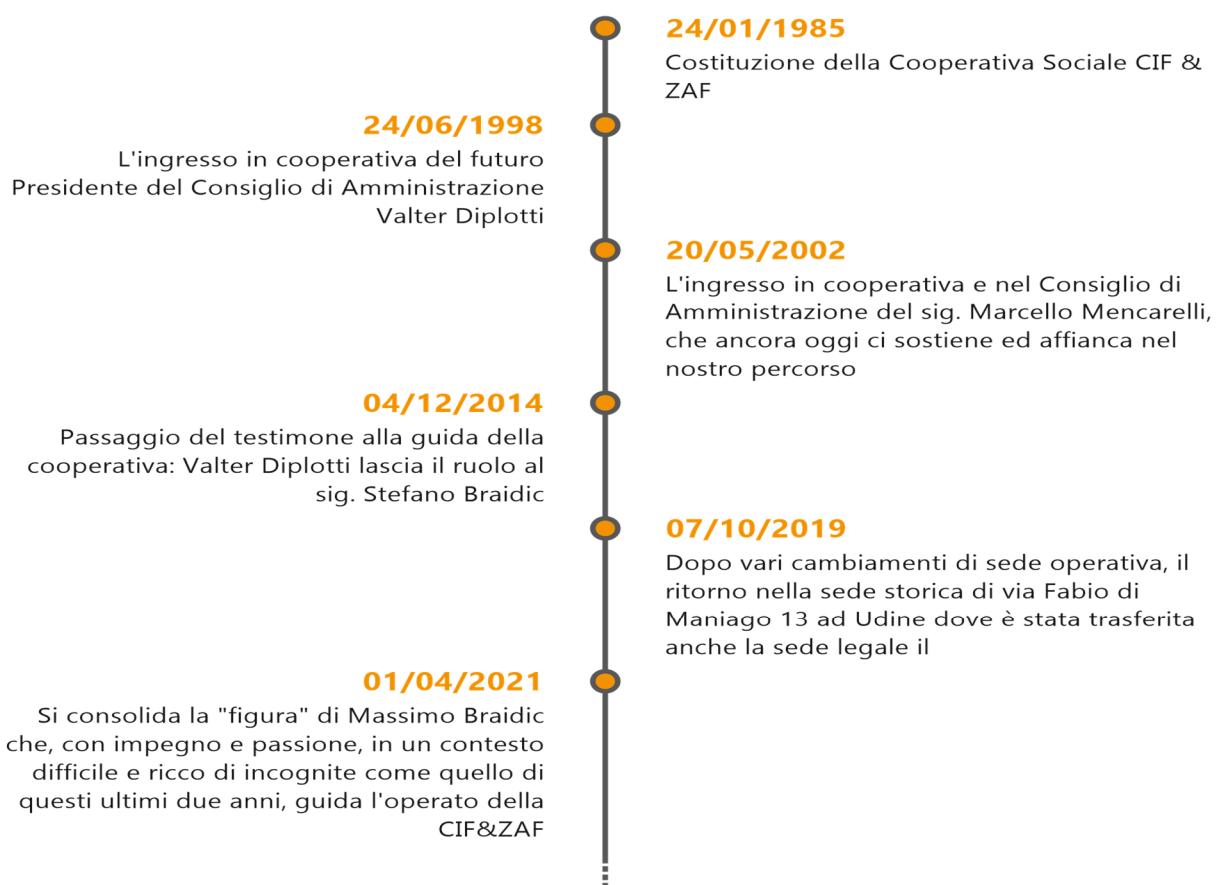
dall'anno 2010 fa parte del C.O.S.M. Consorzio Operativo Salute Mentale s.c.s. con sede in Udine (via Pozzuolo 330)

Altre partecipazioni e quote (valore nominale):

Vi sono inoltre altre partecipazioni con FINRECO (quota € 300,00): ENTE delle COOPERATIVE del FVG (quota € 52,00) e con la Coop.AUTOGEST (quota € 76,00)

Storia dell'organizzazione

La cooperativa sociale CIF & ZAF nasce nel 1985 e per comprendere il suo percorso iniziamo leggendo la sua storia: viene inizialmente fondata grazie all'iniziativa di una dozzina di persone di buona volontà, riunitesi presso la Parrocchia di San Pio X e guidate dal parroco di allora don Tarcisio Bordignon, con lo scopo di creare opportunità di lavoro e conseguentemente garantire dignità a persone che vivevano in situazione di disagio oppure di svantaggio e che per questo si trovavano in accertate difficoltà di integrazione sociale. Grazie all'impegno dei soci, alla generosità ed alla sensibilità di alcune persone che hanno voluto credere nel progetto in questa fase iniziale di "orientamento" nel mercato del lavoro e del sociale, la cooperativa ben presto si organizza lavorativamente e nei suoi primi anni di vita è riuscita a garantire "occupazione" sino a 50 soci lavoratori! Successivamente ci fu una crisi piuttosto seria, che costrinse l'amministrazione ad effettuare una riduzione della propria forza lavoro ed un "cambio dalla guardia" in ambito amministrativo. Di nuovo grazie alla buona volontà, alla disponibilità, alla caparbietà e serietà d'impegno dei soci e dei lavoratori, la cooperativa è riuscita a superare questo "periodo critico" ed a cavallo del nuovo secolo, ottenne una stabilizzazione del proprio organico: in questi ultimi anni si è venuto a consolidare un gruppo omogeneo ed affiatato di lavoratori che per circa l'80% è costituito da personale (quasi esclusivamente soci lavoratori) cosiddetto "svantaggiato". Nel tempo la Cooperativa si è guadagnata una "buona fama", a livello locale è ben integrata e, guardando sempre fiduciosa verso il futuro, porta avanti il suo progetto, o meglio, la sua "*missione*", cercando di migliorarsi ed apportando il proprio contributo di aiuto ed integrazione fra i propri soci e lavoratori ed verso la comunità in cui vive ed opera da quasi quarant'anni!



4.STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Consistenza e composizione della base sociale/associativa

Numero	Tipologia soci
10	Soci cooperatori lavoratori
2	Soci E.T.A. elementi tecnici amministrativi
0	Soci cooperatori fruitori
0	Soci cooperatori persone giuridiche
0	Soci sovventori e finanziatori

Oltre ai soci-lavoratori, in seno alla cooperativa operano i due soci che definiamo Elementi Tecnici Amministrativi, uno dei quali ricopre il ruolo di Consigliere, mentre l'altro è un ex Consigliere che comunque ha voluto rimanere a disposizione della Cooperativa ...la sua collaborazione è sempre preziosa ed i pareri e consigli dati con cognizione di causa.

Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Dati amministratori – CDA:

Nome e Cognome amministratore	BRAIDIC STEFANO	MASSIMO BRAIDIC	MARCELLO MENCARELLI	SANSON DANIELE	MASSIMO BRAIDIC
Carica	PRESIDENTE	VICE PRESIDENTE	CONSIGLIERE	CONSIGLIERE	CONSIGLIERE
Rappresentante di persona giuridica – società	No	No	No	No	No
Sesso	Maschio	Maschio	Maschio	Maschio	Maschio
Età	58	40	30	56	30
Data nomina	15/05/2019	15/05/2019	15/05/2019	15/05/2019	25/08/2021
Numero mandati	3	3	6	2	1
Ruoli ricoperti in comitati per controllo, rischi, nomine, remunerazione, sostenibilità	A titolo gratuito	A titolo gratuito	A titolo gratuito	A titolo gratuito	A titolo gratuito
Presenza in C.d.A. di società controllate o facenti parte del gruppo o della rete di interesse	No	No	No	No	No

Descrizione tipologie componenti CdA:

Numero	Membri CdA
5	totale componenti (persone)
5	di cui maschi

0	di cui femmine
4	di cui persone svantaggiate
1	di cui persone normodotate
4	di cui soci cooperatori lavoratori
0	di cui soci cooperatori volontari
0	di cui soci cooperatori fruitori
0	di cui soci sovventori/finanziatori
0	di cui rappresentanti di soci cooperatori persone giuridiche
1	Altro (Elemento Tecnico Amministrativo)

Gli schemi sopra riportati sintetizzano la *governance* della cooperativa che vorremmo di seguito "raccontare" più nel dettaglio:

Modalità di nomina e durata carica

Il consiglio di amministrazione alla guida della CIF & ZAF viene eletto dall' Assemblea dei soci ed il mandato ha una durata di tre anni al termine dei quali l'Assemblea procede con una nuova votazione, generalmente in occasione dello svolgimento dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio appena concluso.

Il Presidente in carica nell'ultimo triennio, Stefano Braidic, è socio-lavoratore dal 1989 ed ha visto nascere ed evolvere la cooperativa. Dopo aver assolto la carica di consigliere per diversi anni, il 9 dicembre 2014 ha accettato il primo mandato di Presidente, intenzionato a dare il proprio contributo in virtù della pluriennale esperienza, sia in merito all'organizzazione dell'attività in senso stretto (la gestione dei servizi offerti alla comunità con la garanzia di professionalità e serietà necessari), sia per quanto riguarda le dinamiche che vengono a crearsi all'interno della nostra organizzazione in quanto "cooperativa-sociale". Il ruolo di Vicepresidente è ricoperto da Massimo Braidic, già Consigliere da diversi mandati e fratello del Presidente. Anch'egli importante elemento per la cooperativa: socio-lavoratore da più di vent'anni ha portato e porta quotidianamente il proprio contributo, organizzativo e lavorativo, con professionalità, obiettività ed entusiasmo. Terzo elemento del Consiglio di Amministrazione è il sig. Daniele Sanson socio-lavoratore della cooperativa dal 2017, subentrato il 15/05/2019 al consigliere Gian Luigi Silvestro, il quale per anni ha sostenuto la cooperativa con la propria preziosissima esperienza nel settore assolvendo il ruolo di consigliere in qualità di Elemento Tecnico Amministrativo (E.T.A.) e che nel 2019, alla scadenza del mandato, per motivi personali ha ritenuto opportuno non ricandidarsi pur rimanendo in seno alla cooperativa per dare il proprio contributo. Il consigliere Marcello Mencarelli, anch'egli E.T.A. ci affianca e sostiene da ormai vent'anni. Ultimo in ordine di entrata ma non certo per importanza ed impegno è Massimo Braidic, figlio di Stefano e nipote di Massimo, è il più giovane dei soci-lavoratori, entrato in cooperativa nel 2012 si è reso disponibile come consigliere alla dipartita del consigliere don Tarcisio Bordignon, già fondatore della cooperativa e rimasto nel C.d.A. fino al dicembre del 2020, quando è venuto a mancare per effetto della pandemia. Vorremmo ribadire che il Consiglio svolge da sempre le proprie funzioni a titolo gratuito (è previsto, se richiesto, un mero rimborso delle spese eventualmente sostenute nello svolgimento dell'incarico); la durata del mandato è di tre anni ed il prossimo rinnovo è previsto nel 2022.

N. di CdA/anno e partecipazione media

In questo ultimo quinquennio la partecipazione dei consiglieri non è mai scesa sotto l'80%, partecipazione minima rilevata nel corso del 2020 e attribuita all'evento COVID19. Nel corso del 2021 il Consiglio si è riunito 3 volte ed ha visto una partecipazione media pari all' 86,67%.

Personae giuridiche:

Come evidenziato non vi sono persone giuridiche né fra i membri del Consiglio di Amministrazione né tra i soci.

Assemblee soci – partecipazione e modalità (ultimi 3 anni):

Anno	Assemblea	Data	Punti OdG	% partecipazione	% deleghe
2021	1	23/07/2021	6	91,67	0,00
2020	1	16/07/2020	3	85,71	8,33
2019	1	15/05/2019	4	85,71	0,00

L'assemblea dei soci si riunisce generalmente in seduta ordinaria, la convocazione dei soci viene effettuata mediante consegna brevi-mano della lettera di convocazione e contestuale affissione in bacheca della comunicazione, mentre per i soci non lavoratori, e pertanto non presenti quotidianamente in sede, si trasmette mediante posta elettronica, con preavviso a mezzo sms e/o whats-app.

Tipologia organo di controllo

Infine, per quanto concerne gli organi di controllo, come previsto dall'art.28 dello Statuto, non essendoci i presupposti ed in considerazione delle dimensioni ridotte e delle peculiarità aziendali, al momento non si ritiene necessaria l'istituzione di un Collegio Sindacale e/o la nomina di un Revisore contabile.

Mappatura dei principali stakeholder

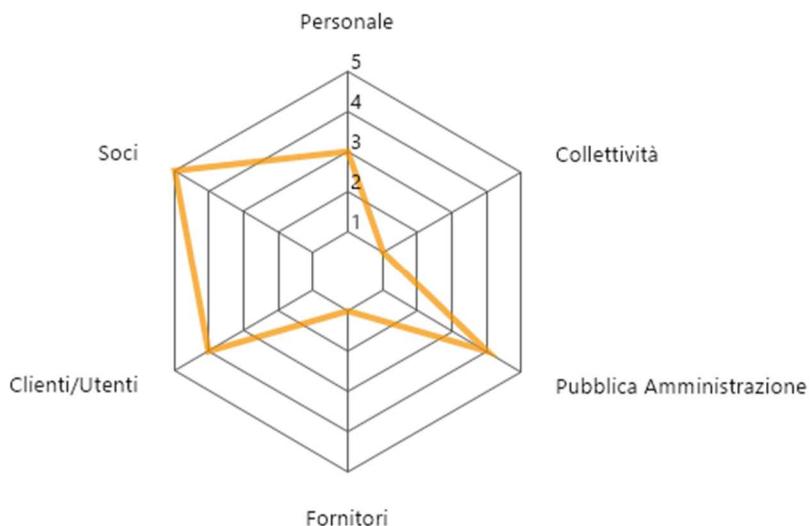
Tipologia di stakeholder:

Tipologia Stakeholder	Modalità coinvolgimento	Intensità
Personale	I lavoratori, pur ricoprendo ciascun il proprio ruolo/mansione, vengono coinvolti attivamente nell'organizzazione aziendale mediante degli incontri propedeutici allo svolgimento dei servizi che si andrà a svolgere.	3 - Co-progettazione
Soci	Le dinamiche che regolano la gestione della cooperativa implicano di default il pieno coinvolgimento dei soci, sia lavoratori che non, nella gestione interna.	5 - Co-gestione
Finanziatori	-	Non presente
Clienti/Utenti	La realizzazione dei servizi, di qualsiasi natura, viene pianificata ed eseguita in conformità con le richieste e le peculiarità del cliente/utente che pertanto ha voce in capitolo nella progettazione e nelle dinamiche della	4 - Co-produzione

	realizzazione del servizio.	
Fornitori	Il rapporto con la maggioranza dei nostri fornitori non coinvolge la gestione della cooperativa, limitandosi alla mera comunicazione di informazioni tecniche ed economiche relative alla fruizione dei loro servizi o fornitura di materiali. Unica eccezione la collaborazione con il consulente contabile che può, in alcuni termini, avere influenza sulle dinamiche aziendali.	1 - Informazione
Pubblica Amministrazione	Una buona fetta dei nostri servizi viene svolta a favore della Pubblica Amministrazione e di enti ad essa correlati. Per la gran parte trattasi di manutenzione del verde pubblico, di minor impatto la movimentazione di materiali (attività correlata al servizio di sgombero effettuata presso i cantieri esterni del cliente)	4 - Co-produzione
Collettività	La collettività è coinvolta in maniera diretta in quanto fruitrice dei servizi che svolgiamo	1 - Informazione

Percentuale di Partnership pubblico: 48,00%

Livello di influenza e ordine di priorità



SCALA:

- 1 - Informazione
- 2 - Consultazione
- 3 - Co-progettazione
- 4 - Co-produzione
- 5 - Co-gestione

Sulle collaborazioni

Un riflessione sulla rappresentanza di interessi della cooperativa, deve comunque tenere in considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, essa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi tutti dei diversi soggetti che si relazionano con la cooperativa, dei suoi *stakeholders*... ed il grafico sopariportato, infatti mette in evidenza il peso esercitato dai principali gruppi di portatori di interesse relativo sulle scelte organizzative.

Presenza sistema di rilevazioni di feedback

Non sono stati formulati specifici sistemi di monitoraggio per rilevare opinioni e grado di soddisfazione degli stakeholders, la diagnostica viene effettuata in maniera informale tramite il dialogo diretto con gli utenti.

Commento ai dati

Un ultimo sguardo vorremmo rivolgerlo verso l'aspetto della *democraticità interna* e della partecipazione alla vita dell' ente, possiamo innanzitutto considerare il fatto che la presenza di *soci lavoratori* è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative, anche considerando che lo stesso lavoratore influenza e osserva la qualità del servizio, pertanto il suo coinvolgimento palesa l'obiettivo di coinvolgimento del socio-lavoratore nelle dinamiche della cooperativa; più in particolare, il 83,33% della forza lavoro è socio lavoratore con posizione stabile in cooperativa, ciò ad indicare una ricerca nella cooperativa sociale di metodi formali di coinvolgimento dei lavoratori. Questa attenzione nel coinvolgere i lavoratori va quindi letta quale indicatore del fatto che le nostre politiche organizzative puntano in modo elevato al coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche.

D'altronde la natura stessa di "cooperativa sociale di tipo B" può rappresentare elemento di democraticità ed attenzione al coinvolgimento, questo in virtù della presenza degli stessi beneficiari delle nostre attività all'interno della base sociale: 8 dei dieci soci-lavoratori sono lavoratori c.d. svantaggiati, soddisfacendo in tal modo non solo i requisiti giuridici, ma anche le proprie politiche di *empowerment* e rappresentatività democratica dei lavoratori svantaggiati. Per contro, nella base sociale non sono invece coinvolte organizzazioni di qualsiasi forma giuridica e ciò indica quindi l'assenza di rapporti istituzionalizzati con gli attori economici e sociali del nostro territorio. Infine, nonostante sia prevista per legge anche la possibilità per le cooperative sociali di avere soci sovventori, nemmeno tale categoria è stata contemplata dalla nostra realtà. Un elemento di curiosità nella cooperativa sociale è rappresentato da soci rientranti nella categoria "altro" ed identificabili nella presenza di E.T.A. Elementi Tecnici Amministrativi. In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale CIF & ZAF si è dotata di una base sociale multistakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti diversi della collettività e del territorio.

Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale non prevede per nessuna carica (amministratori, revisori, presidente) compensi economici al di là di quanto eventualmente già goduto dalle persone nell'ambito di diversi loro ruoli all'interno della cooperativa. Dall'altra, gli utili conseguiti nel 2021 sono stati per il 63,68% attribuiti a ristorno ad incremento del capitale sociale e per la differenza completamente accantonati a riserve, con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa e pensare alla sua crescita, anche in ottica generazionale e di beneficio alla collettività.

5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)

Occupazioni/Cessazioni:

N.	Occupazioni
12	Totale lavoratori subordinati occupati anno di riferimento
10	di cui maschi
2	di cui femmine
3	di cui under 35
6	di cui over 50

N.	Cessazioni
0	Totale cessazioni anno di riferimento
0	di cui maschi
0	di cui femmine
0	di cui under 35
0	di cui over 50

Assunzioni/Stabilizzazioni:

N.	Assunzioni
0	Nuove assunzioni anno di riferimento*
0	di cui maschi
0	di cui femmine
0	di cui under 35
0	di cui over 50

N.	Stabilizzazioni
1	Stabilizzazioni anno di riferimento*
1	di cui maschi
0	di cui femmine
1	di cui under 35
0	di cui over 50

* da disoccupato/tirocinante a occupato

* da determinato a indeterminato

Composizione del personale

Personale per inquadramento e tipologia contrattuale:

Contratti di lavoro	A tempo indeterminato	A tempo determinato
Totale	12	0
Dirigenti	0	0
Quadri	0	0
Impiegati	1	0
Operai fissi	11	0
Operai avventizi	0	0
Altro	0	0

Composizione del personale per anzianità aziendale:

	In forza al 2021	In forza al 2020
Totale	12	12
< 6 anni	3	4
6-10 anni	3	2
11-20 anni	2	2
> 20 anni	4	4

N. dipendenti	Profili
12	Totale dipendenti
0	Responsabile di area aziendale strategica
0	Direttrice/ore aziendale
1	Coordinatrice/ore di unità operativa e/o servizi complessi
1	Capo ufficio / Coordinatrice/ore
0	di cui educatori
0	di cui operatori socio-sanitari (OSS)
10	operai/e
0	assistenti all'infanzia
0	assistenti domiciliari
0	animatori/trici
0	mediatori/trici culturali
0	logopedisti/e
0	psicologi/ghe
0	sociologi/ghe
0	operatori/trici dell'inserimento lavorativo
0	autisti
0	operatori/trici agricoli
0	operatore dell'igiene ambientale
0	cuochi/e
0	camerieri/e

di cui dipendenti Svantaggiati	
10	Totale dipendenti
9	di cui Lavoratori con svantaggio certificato (n. 381/1991, ecc)
1	di cui lavoratori con altri tipi di svantaggio non certificato (disagio sociale)

N. Tirocini e stage	
0	Totale tirocini e stage
0	di cui tirocini e stage
0	di cui volontari in Servizio Civile

Livello di istruzione del personale occupato:

N. Lavoratori	
0	Dottorato di ricerca
0	Master di II livello
0	Laurea Magistrale
0	Master di I livello
0	Laurea Triennale
1	Diploma di scuola superiore
9	Licenza media
2	Altro

Tipologia lavoratori con svantaggio certificato e non:

N. totale	Tipologia svantaggio	di cui dipendenti	di cui in tirocinio/stage
10	Totale persone con svantaggio	10	0
0	persone con disabilità fisica e/o sensoriale L 381/91	0	0
2	persone con disabilità psichica L 381/91	2	0
1	persone con dipendenze L 381/91	1	0
0	persone minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare L 381/91	0	0
0	persone detenute e in misure alternative L 381/91	0	0
1	persone con disagio sociale (non certificati) o molto svantaggiate ai sensi del regolamento comunitario 651/2014, non già presenti nell'elenco	1	0
6	persone con disagio sociale certificate ai sensi della L.R. 20/2006	6	0

8 lavoratori con svantaggio soci della cooperativa

2 lavoratori dipendenti con svantaggio e con contratto a tempo indeterminato

Volontari

N. volontari	Tipologia Volontari
0	Totale volontari
0	di cui soci-volontari
0	di cui volontari in Servizio Civile

Attività di formazione e valorizzazione realizzate

Formazione professionale:

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria	Costi sostenuti
4	Conduzione carrelli elevatori	1	4,00	No	125,00
8	Appaltistica	1	8,00	No	60,00
4	Bilancio d'esercizio	1	4,00	No	40,00

Formazione salute e sicurezza:

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria	Costi sostenuti
4	Formazione Generale	1	4,00	Si	50,00

Contratto di lavoro applicato ai lavoratori

Il contratto di lavoro applicato è il CCNL per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo

Tipologie contrattuali e flessibilità:

N.	Tempo indeterminato	Full-time	Part-time
12	Totale dipendenti indeterminato	11	1
10	di cui maschi	10	0
2	di cui femmine	1	1

N.	Tempo determinato	Full-time	Part-time
0	Totale dipendenti determinato	0	0
0	di cui maschi	0	0
0	di cui femmine	0	0

N.	Stagionali /occasionali
0	Totale lav. stagionali/occasionali
0	di cui maschi
0	di cui femmine

N.	Autonomi
0	Totale lav. autonomi
0	di cui maschi
0	di cui femmine

Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali anticipi sullo stipendio e anticipi eccezionali su TFR. Un benefit indiretto garantito ai lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere, ove compatibile con il nostro servizio, una maggiore conciliaibilità famiglia-lavoro. In particolare CIF & ZAF prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo, autogestione dei turni e smart working.

Natura delle attività svolte dai volontari

Nel corso di questi ultimi anni i soci volontari impegnati in cooperativa hanno ricoperto diversi ruoli, due di essi hanno rivestito un ruolo prettamente amministrativo (E.T.A.), il terzo ha assunto l'incarico di Presidente del C.d.A. portato avanti fino al 2014, in seguito ha proseguito come coordinatore sino ai primi del 2021 (quando ha cessato per motivi di salute).

Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari “emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati”

	Tipologia compenso	Totale Annuo Lordo
Membri Cda	Non definito	0,00
Organi di controllo	Non definito	0,00
Dirigenti	Non definito	0,00
Associati	Non definito	0,00

Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente

€ 32.455,00 / € 21.192,00

Il rapporto viene inserito con riferimento ai valori assoluti, senza tener conto delle differenze di ruolo/mansioni.

In caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito

Importo rimborsi dei volontari complessivi annuali: **0,00 €**

Numero di volontari che ne hanno usufruito: **0**

Modalità di regolamentazione per rimborso volontari: per i soci volontari è riconosciuta la possibilità di effettuare rimborsi spese, ma nel corso del 2021 non ne sono stati chiesti.

6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Dimensioni di valore e obiettivi di impatto

Sviluppo economico del territorio, Capacità di generare valore aggiunto economico, Attivazione di risorse economiche "comunitarie" e Aumento del reddito medio disponibile o della ricchezza netta media pro capite:

L'attività svolta dalla CIF&ZAF ha avuto indubbiamente delle ricadute sul territorio, sia per quanto riguarda le capacità di generare valore aggiunto economico, sia per quanto concerne l'attivazione stessa delle risorse economiche generate.

Se focalizziamo l'attenzione sui lavoratori impegnati in cooperativa, infatti, rileviamo che il 100% di essi è residente nella provincia stessa in cui ha sede la cooperativa, non solo ma di essi il 58,33% è residente nello stesso comune, del restante 41,67% il 33,33% abita in località distanti meno di 15 km dalla sede aziendale, dati che mettono in rilievo l'evidente impatto territoriale con conseguenti aspetti positivi osservabili dal punto di vista ambientale (considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti) e per il benessere dei lavoratori (considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi sul luogo di lavoro). Considerazioni che hanno rilevanza anche dal punto di vista delle risorse economiche con ricadute che impattano in entrambe le direzioni (in - out) e sempre con rilevanza preponderante nel territorio.

Governance democratica ed inclusiva, Creazione di governance multistakeholder (stakeholder engagement) e Aumento della presenza di donne/giovani/altre categorie negli organi decisionali (% di donne/giovani/altre categorie in posizione apicale negli organi decisionali sul totale dei componenti):

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati: in seno alla nostra cooperativa il 50% dei ruoli di carattere amministrativo è ricoperto da donne, mentre un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti, ferma restando l'applicazione dei valori stabiliti dal CCNL in relazione agli incarichi svolti in seno alla cooperativa.

Fra i dati od indici che permettono di rendere trasparenti i processi attivati va evidenziato il fatto che, per quanto concerne i ruoli di carattere amministrativo-gestionale, nella nostra cooperativa il 17% è ricoperto da donne, il 33% da giovani sotto i 40 anni e per il restante si è ritenuto opportuno favorire l'esperienza, anche dal punto di vista della presenza in cooperativa.

Ulteriore aspetto da considerare è la presenza nella governance dei soggetti svantaggiati (67%) che trovano nel ruolo ricoperto motivo di orgoglio e rivalsa sociale, anche e soprattutto in considerazione dell'ottimo riscontro ottenuto dal loro operato.

Partecipazione e inclusione dei lavoratori, Coinvolgimento dei lavoratori, Crescita professionale dei lavoratori e Aumento del livello di benessere personale dei lavoratori oppure riduzione dell'incidenza di occupati sovrastrutti (% di occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati):

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del coinvolgimento dei lavoratori. Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base

sociale, e per quanto riguarda la CIF&ZAF sono 10 soci su dodici (equivalenti all' 83,33% dei dipendenti a tempo indeterminato) e di essi il 66,67% sono svantaggiati. Va evidenziato, inoltre, che la cooperativa stimola la crescita personale dei lavoratori promuovendo la formazione non obbligatoria, anche se logicamente connessa con la tipologia di servizi forniti, e sempre nel rispetto ed in considerazione delle predisposizioni e capacità soggettive del lavoratore. Viene inoltre stimolato il coinvolgimento e il riconoscimento personale del lavoratore includendolo in processi decisionali e nella pianificazione delle attività e dell'organizzazione aziendale, stimolando la rappresentanza e la raccolta di idee attraverso gruppi o esponenti, momenti di incontro e confronto formali, la promozione dell'ascolto e della comunicazione più informali o non programmati e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Resilienza occupazionale, Capacità di generare occupazione, Capacità di mantenere occupazione e Aumento del tasso di occupazione 20-64 anni del territorio di riferimento oppure % di trasformazioni nel corso di un anno da lavori instabili a lavori stabili / % di occupati in lavori instabili al tempo t0 (dipendenti con lavoro a termine + collaboratori) che a un anno di distanza svolgono un lavoro stabile (dipendenti a tempo indeterminato) sul totale degli occupati in lavori instabili al tempo t0:

Un secondo punto di vista da considerare al fine della valutazione del coinvolgimento dei lavoratori riguarda la fidelizzazione dei lavoratori e dei soci. Analizzando i valori inerenti questo aspetto si evince che il 33,33% dei lavoratori è presente in cooperativa da oltre vent'anni, il 16,67% da 10 ai 19 anni, il 41,67 % dai 4 ai 10 anni, il rimanente 8,33% trattasi di lavoratore in forza da circa un anno che comunque è stato stabilizzato in cooperativa trasformando il suo contratto da tempo determinato a tempo indeterminato.

Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, Benessere dei lavoratori svantaggiati e Riduzione dello svantaggio e crescita personale delle persone svantaggiate:

Sotto quest'ottica si può affermare che un buon ambiente lavorativo favorisce il benessere dei lavoratori, in special modo i lavoratori svantaggiati, che trovano nell'ambiente di lavoro un "punto fermo", un riferimento che "aiuta" nell'affrontare il "quotidiano".

Per quanto riguarda più nel dettaglio le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, si vuole sottolineare che la CIF & ZAF crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio, anche se in modo non formalizzato, del loro benessere.

Se analizziamo la situazione mediante specifici parametri riscontriamo che: neppure nel 2021 la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi, si è registrato un valore massimo di giorni di ferie non goduti da parte di un singolo lavoratore pari al 19 %, mentre a livello assoluto la percentuale globale di ferie non godute ammonta allo 27%.

Tutto ciò ha avuto come ricaduta l'impegno dei lavoratori e un attivo coinvolgimento.

Un indicatore che ci sembra esplicativo di questa situazione, benché non possa dare dimostrazione della qualità dell'impegno, è il fatto che i soci lavoratori della CIF & ZAF hanno donato ore del proprio lavoro alla cooperativa, nel senso che hanno svolto attività lavorativa volontariamente oltre l'orario di lavoro e senza che questa venisse poi retribuita o recuperata, e complessivamente la cooperativa sociale ha -secondo una stima- beneficiato nel corso del 2021 di quasi 160 ore di "lavoro donato" prestate dai propri lavoratori.

In generale, ritornando alle azioni nei confronti dei nostri lavoratori svantaggiati, la qualità procedurale e degli esiti ci sembra sostenuta dai nostri precisi obiettivi di gestione degli inserimenti lavorativi: la cooperativa pone al centro delle sue azioni di inserimento lavorativo

elementi volti ad aumentarne le ricadute e l'impatto quali la collaborazione con i servizi invianti o cooperative sociali di tipo A per l'identificazione delle abilità e propensioni della persona svantaggiata, la realizzazione di percorsi di inserimento individualizzati, la ricerca di indipendenza economica del lavoratore rispetto alla famiglia e ai supporti dalle pubbliche amministrazioni, la realizzazione di attività e progetti per aumentare l'autonomia della persona inserita anche su attività esterne all'area lavorativa e di tipo personale e quotidiano e la realizzazione di attività che fanno entrare in contatto il lavoratore svantaggiato con la comunità o categorie specifiche di soggetti con difficoltà diverse (es: progetti con anziani, giovani, ecc.).

Qualità e accessibilità ai servizi, Accessibilità dell'offerta, Qualità ed efficacia dei servizi e Costruzione di un sistema di offerta integrato:

I servizi che la cooperativa offre ai propri fruitori e già dettagliatamente descritti in premessa, si possono definire "funzionali" sia verso i privati (siano essi aziende profit/no-profit, siano privati cittadini e famiglie), sia verso la pubblica amministrazione o enti ad essa assimilabili. La nostra presenza sul territorio da diverso tempo ha contribuito fidelizzazione della clientela e, conseguentemente, alla nostra pubblicizzazione che avviene più che altro con il passaparola. Siamo di piccole dimensioni ma organizzati in maniera efficiente ed in grado di accontentare la maggior parte delle persone che si rivolgono alla nostra struttura.

Relazioni con la comunità e sviluppo territoriale, Sviluppo e promozione del territorio e Aumento della consistenza del tessuto urbano storico.

Per quanto concerne l'aspetto relazionale della cooperativa con gli stakeholders esterni e di interazione con il territorio, in primo luogo è necessario osservare che la nostra presenza "quarantennale" testimonia l'intensità dell'integrazione nella comunità, sia nei confronti dei fruitori dei nostri servizi, siano essi privati cittadini, aziende oppure Enti e/o Pubblica amministrazione, sia nei confronti delle strutture ed organizzazioni con le quali la CIF & ZAF intrattiene dei rapporti di collaborazione finalizzati all'integrazione dei soggetti svantaggiati (come ad esempio di Servizi Sociali, le Aziende Sanitarie, ecc). La cooperativa, infatti, cerca di adottare delle politiche per migliorare i processi di inserimento lavorativo: attraverso la collaborazione con diverse organizzazioni del territorio, per offrire servizi integrativi ai nostri lavoratori svantaggiati; la pianificazione con altre organizzazioni del territorio, per rendere le attività complementari e offrire ai lavoratori svantaggiati tipologie occupazionali o fasi di formazione alternative e integrative; la pianificazione e l'azione con altri attori del territorio per agire su fasce di soggetti svantaggiati o in zone altrimenti non coperti; la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico, per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni.

Sviluppo imprenditoriale e di processi innovativi, Creatività e innovazione e Aumento del tasso di innovazione di prodotto/servizio del sistema produttivo (% di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto-servizio nell'arco di un triennio sul totale delle imprese con almeno 10 addetti):

La tipologia dei servizi che noi offriamo e le dinamiche che regolano le nostre attività non ci hanno consentito, sino ad oggi, un forte orientamento verso uno sviluppo imprenditoriale degno di nota. Auspiciamo, comunque, per il prossimo futuro, di poter integrare e/o inserire nei nostri processi produttivi elementi di innovazione che apportino un "valore aggiunto" alla nostra attività. organizzazione, sotto diversi aspetti: miglioramento della sede

e del luogo di lavoro, con particolare riguardo all' aspetto "Sicurezza" e "Tutela dell'Ambiente".

Sviluppo imprenditoriale e di processi innovativi, Propensione imprenditoriale e Aumento dell'Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione (% di occupati con istruzione universitaria (Isced 5,6, 7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati):

La cooperativa sociale è inoltre attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la formazione: viene infatti realizzata, oltre alla formazione obbligatoria prevista per il settore, una formazione strutturata per tutti o la maggior parte dei suoi lavoratori, una formazione basata prevalentemente su corsi di aggiornamento su temi ad hoc, una formazione attraverso occasionali corsi/seminari/workshop e una formazione on-the-job, ossia attraverso l'affiancamento sul lavoro tra soci e lavoratori con esperienze diverse. Al momento attuale non vi è la presenza in azienda di lavoratori con formazione scientifico-tecnologica universitaria, anche se non si esclude che in un futuro possa venire introdotta tale figura (peraltro non essenziale in considerazione delle tipologie di servizi che svolgiamo).

Conseguenze sulle politiche pubbliche, Risparmio per la P.A. e Aumento delle risorse di natura pubblica da riallocare:

L'aspetto qualitativo della collaborazione che la nostra struttura offre alle Pubbliche amministrazioni, riteniamo che sia testimoniato dalle richieste che ci pervengono, nonostante le nostre ridotte dimensioni. Le nostre prestazioni, infatti, vengono eseguite con diligenza, professionalità e tempestività, aspetti che hanno come ricaduta un risparmio economico implicito, con la conseguente possibilità di riallocazione delle risorse pubbliche risparmiate.

Conseguenze sulle politiche pubbliche, Rapporti con istituzioni pubbliche e Aumento e stabilizzazione dei processi di co-programmazione e co-progettazione:

La collaborazione e l'interazione con le istituzioni pubbliche si concretizza con l'impegno di ricerca, formazione e stabilizzazione dei soggetti svantaggiati che, altrimenti, incontrerebbero difficoltà nel reperire un impiego lavorativo, con le inevitabili ricadute in ambito sociale, economico e territoriale. E' nostra intenzione consolidare i rapporti sino ad oggi avviati con i Servizi Sociali Locali ed il CAMPP, offrendo ove possibile la nostra collaborazione per l'avviamento al lavoro per coloro che ne hanno necessità. In questo ambito è fondamentale curare gli aspetti di co-programmazione e co-progettazione al fine di ottimizzare le dinamiche di collaborazione per giungere ai risultati auspicati.

Sostenibilità ambientale, Attività di conservazione e tutela dell'ambiente e Aumento del conferimento dei rifiuti urbani in discarica (% di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti):

Tra le attività che noi svolgiamo rientrano alcuni servizi connessi strettamente con la tutela ambientale: nello svolgimento della manutenzione e la cura del verde, nello sgombero di aree e locali, nello svolgimento dei servizi accessori di tinteggiatura e pulizia, vengono prodotti e/o raccolti materiali di diversa natura che poi conferiamo alle strutture abilitate allo smaltimento e/o recupero (con qualifica di gestori ambientali). Il 100% dei rifiuti da noi prodotti e/o raccolti viene, quanto più possibile differenziato e comunque conferito presso strutture abilitate allo smaltimento/recupero.

Sostenibilità ambientale, Promozione di comportamenti responsabili da un punto di vista ambientale e Aumento del livello di soddisfazione per la situazione ambientale (% di persone di 14 anni e più

molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale (aria, acqua, rumore) della zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più):

L'aspetto della sostenibilità ambientale assume un ruolo di primo piano nella nostra cooperativa che vede, in primo luogo un progetto di sensibilizzazione "personale" dei lavoratori e collaboratori verso questo tema della vita quotidiana e conseguentemente, nel nostro caso a maggior ragione, lavorativa, che si concretizza con l'organizzazione di incontri informali fra i lavoratori, incontri durante i quali vengono discussi svariati temi di interesse, e fra essi un particolare accento si pone su Ambiente e sostenibilità; in secondo luogo l'impegno e la professionalità con cui vengono portati a termine gli incarichi affidatici (vedi paragrafo precedente), infine stà prendendo forma un progetto di innovazione finalizzato al miglioramento delle nostre prestazioni, con particolare riguardo verso la tutela dell'ambiente, verso lo "step" finale della Certificazione Ambientale.

Sviluppo tecnologico, Utilizzo di ICT, Competenze ICT e Aumento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema attraverso l'utilizzo di tecnologie:

Come noto, in quest'epoca l'uso della tecnologia è imprescindibile dalle dinamiche di gestione delle attività lavorative in ogni ambito e settore: l'informatica e le telecomunicazioni non lasciano spazio ad eccezioni ed il mantenersi in linea con il "mercato" delle ITC è una necessità irrinunciabile.

Le ridotte dimensioni della nostra struttura e tutto ciò che ne consegue (capacità di risposta alle richieste dei servizi, necessità specifiche, ecc.) hanno comportato una limitata necessità di utilizzo delle c.d. ITC, che comunque hanno comportato un costante aggiornamento ed adeguamento (in ogni caso sino ad oggi piuttosto carente nello sfruttamento della tecnologia per scopi promozionali, in quanto c'è sempre stata la predilezione del "passaparola" e, per motivi legati alle tipologie dei nostri servizi, non rilevante dal punto di vista della loro esecuzione).

Resta da verificare se nell'ambito del progetto di rinnovamento aziendale in corso potranno essere considerate nuove strategie "ICT-compatibili".

Output attività

Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo, attivate e sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale CIF & ZAF di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

In quanto cooperativa sociale di tipo B, *l'attività che sta al centro dell'agire è l'inserimento sociale e occupazionale di persone svantaggiate* e diventa quindi fondamentale rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti rispetto all'attività.

Necessaria premessa rispetto ai processi di inserimento lavorativo è che il sistema organizzativo della CIF&ZAF prevede che i lavoratori svantaggiati accedano alla cooperativa secondo diverse modalità: percorsi di osservazione e valutazione per la valutazione dei prerequisiti lavorativi, corsi di formazione al lavoro (sia teorici che on-the-job), borsa lavoro o tirocinio, inserimento con agevolazioni contributive a termine (es. primi mesi o primi anni) da parte delle politiche locali e inserimento con contratti di dipendenza a tempo determinato.

Con riferimento specifico alle borse lavoro ed ai tirocini, nel corso del 2021 sono stati attivati due Tirocini formativi (in convenzione con il CAMPP di Udine) il cui fine ultimo era, appunto, la possibilità di inserire i soggetti in cooperativa. I due tirocini hanno avuto durata: il primo di 3 mesi ed è terminata anticipatamente rispetto al periodo pattuito in quanto il soggetto, per esigenze e problematiche personali, ha deciso di interrompere il rapporto; il

secondo di 4 mesi e si è interrotto in quanto il tirocinante ha manifestato delle difficoltà personali che ostacolavano la buona riuscita del progetto.

I diversi processi iniziali di formazione ed avviamento al lavoro di persone svantaggiate precedono, quindi, il successivo passo all'integrazione che consiste nell'assunzione del personale svantaggiato come lavoratore dipendente della cooperativa sociale CIF & ZAF. Al 31/12/2021, i soggetti svantaggiati certificati secondo l'art. 4 della legge 381/1991 che risultano inseriti nella cooperativa sociale sono 9, di questi 8 sono assunti a full-time ed 1 a part-time, ciò a significare meglio l'impatto occupazionale complessivo generato verso le categorie di lavoratori deboli. Sempre nell'ambito del personale svantaggiato inserito in cooperativa, l'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro equivale a complessive 8,15 ULA (Unità Lavorative Annuie) sul totale di 11,74 ULA, per un rapporto lavoratori-svantaggiati rispetto ai lavoratori ordinari pari al 69,47%.

Guardando alla tipologia di svantaggio, è utile fornire un dettaglio sugli interventi di inserimento lavorativo della cooperativa rispetto alle nuove disposizioni del D.Lgs. 117/2017, che ha infatti previsto l'ampliamento delle categorie di lavoratori definibili svantaggiati a nuovi soggetti deboli sul mercato del lavoro e per i quali le cooperative possono godere di agevolazioni: i lavoratori in inserimento in cooperativa sono persone i cui svantaggi sono certificati da soggetti pubblici, e tra essi si conta la presenza di invalidi psichici e sensoriali, alcolisti, adulti over 50 oppure individui appartenenti a minoranze con difficoltà di integrazione sociale e pertanto con difficoltà occupazionali esterne, tutte certificate secondo la legge istitutiva delle cooperative sociali L.381/1991 o sono riconosciuti da politiche territoriali. Come osservato anche con riferimento ai lavoratori ordinari, l'impatto occupazionale a favore di soggetti svantaggiati ha una *ricaduta specifica in termini di occupazione femminile*, considerando la presenza di 1 lavoratrice svantaggiata sul totale di 9 lavoratori svantaggiati, ed in termini di *impatto occupazionale locale*, considerando che la percentuale di soggetti svantaggiati residenti nel comune in cui ha sede la cooperativa è del 58,33%, mentre quella riferita alla provincia è del 41,67%.

Tipologia beneficiari e Output delle attività (Cooperative sociali di tipo B)

N. totale	Categoria utenza	Divenuti lav. dipendenti nell'anno di riferimento	Avviato tirocinio nell'anno di riferimento
0	persone con disabilità fisica e/o sensoriale L.381/91	0	0
2	soggetti con disabilità psichica L.381/91	0	0
1	soggetti con dipendenze L.381/91	0	0
0	persone detenuti, in misure alternative e post-detenzione L.381/91	0	0
0	persone minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare L.381/91	0	0
5	persone con disagio sociale L.R. 20/2006	0	0
1	persone con disagio sociale L.R. 20/2006	1	0
0	persone con disagio sociale (non certificati) o molto svantaggiate ai sensi del	0	2

	regolamento comunitario 651/2014, non già presenti nell'elenco		
--	--	--	--

Tipologia attività esterne

(Eventi di socializzazione organizzati a contatto con la comunità locale)

Lo svolgimento delle nostre attività comporta per natura il contatto e la socializzazione con la comunità e gli stakeholders esterni, in misura minore o maggiore a seconda di quale sia il fruttore finale del servizio e della tipologia dello stesso, che implica inevitabilmente l'interazione col prossimo.

Non sono stati invece organizzati degli eventi di relazione comunitaria estranei alle attività svolti dalla cooperativa.

Outcome sui beneficiari diretti e indiretti e portatori di interesse

A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno (come presentato anche nella sezione di introduzione alla cooperativa), identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

Splicare il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni

In modo sintetico, i tratti prevalenti dell'operato della cooperativa nel suo contesto e rispetto ai suoi obiettivi possono essere sintetizzati in una SWOT analysis: un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri punti di forza (Strengths) e dei propri punti di debolezza (Weaknesses), delle opportunità da cogliere (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante posiziona quelli che la cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.

Buona capacità di trasmettere ai soci motivazione e senso di coinvolgimento incentivando la partecipazione anche alle assemblee Buona capacità di avere una comunicazione verso gli stakeholder esterni efficace aggiornata bidirezionale Buona apertura della base sociale e rappresentatività di interessi diversi nella governance Buona possibilità di accedere a finanziamenti per promuovere nuovi investimenti Buona capacità di diversificazione delle fonti di finanziamento Buona capacità di soddisfare la domanda locale Buona stabilità economica	Bassa qualità e investimento nel marketing e nella commercializzazione Bassa capacità di ricerca e sviluppo
S STRENGTHS	W WEAKNESSES
O Opportunities	T Threats

In particolare, si pone l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della cooperativa. Oltre ai descritti e rilevanti fattori legati alla situazione Covid che ha colpito tutte le realtà produttive nel 2020, CIF & ZAF percepisce di essere esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quali in particolare la concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore, in particolare di grandi dimensioni e/o provenienti da altri territori, l'incapacità delle politiche locali di sostenere sufficientemente lo sviluppo delle cooperative sociali, nonché alcuni vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico, vincoli della pubblica amministrazione rispetto alle caratteristiche qualitative dei servizi e alla possibilità di innovazione, bassa sensibilità delle imprese private del territorio a creare una rete e crescente povertà delle famiglie.

Di ciò si rifletterà guardando anche alla situazione patrimoniale ed economica della cooperativa.

7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

Ricavi e provenienti:

	2021	2020	2019
Contributi pubblici	25.428,00 €	23.685,00 €	26.857,00 €
Contributi privati	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da Enti Pubblici per gestione servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da altri	4.794,00 €	2.556,00 €	5.208,00 €
Ricavi da Enti Pubblici per gestione di altre tipologie di servizi (manutenzione verde, pulizie, ...)	173.451,00 €	142.766,00 €	94.665,00 €
Ricavi da Privati-Cittadini inclusa quota cofinanziamento	155.124,00 €	53.097,00 €	48.365,00 €
Ricavi da Privati-Imprese	61.777,00 €	57.305,00 €	131.025,00 €
Ricavi da Privati-Non Profit	4.426,00 €	2.535,00 €	1.520,00 €
Ricavi da Consorzi e/o altre Cooperative	12.984,00 €	23.520,00 €	6.377,00 €

Patrimonio:

	2021	2020	2019
Capitale sociale	9.883,00 €	4.895,00 €	4.895,00 €
Totale riserve	55.347,00 €	53.640,00 €	49.169,00 €
Utile/perdita dell'esercizio	11.309,00 €	1.761,00 €	4.611,00 €
Totale Patrimonio netto	76.539,00 €	60.296,00 €	58.672,00 €

Conto economico:

	2021	2020	2019
Risultato Netto di Esercizio	11.309,00 €	1.761,00 €	4.611,00 €
Eventuali ristorni a Conto Economico	19.827,00 €	5.080,00 €	0,00 €
Valore del risultato di gestione (A-B bil. CEE)	11.911,00 €	1.801,00 €	5.141,00 €

Composizione Capitale Sociale:

Capitale sociale	2021	2020	2019
capitale versato da soci cooperatori lavoratori	9.790,00 €	4.771,00 €	4.771,00 €
capitale versato da soci cooperatori volontari	93,00 €	124,00 €	124,00 €
capitale versato da soci cooperatori fruitori	0,00 €	0,00 €	0,00 €
capitale versato da soci persone giuridiche	0,00 €	0,00 €	0,00 €
capitale versato da soci sovventori/finanziatori	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Valore della produzione:

	2021	2020	2019
Valore della produzione (Voce Totale A. del conto economico bilancio CEE)	438.132,00 €	306.518,00 €	314.181,00 €

Costo del lavoro:

	2021	2020	2019
Costo del lavoro (Totale voce B.9 Conto Economico Bilancio CEE)	301.641,00 €	213.489,00 €	212.900,00 €
Costo del lavoro (compreso nella voce B.7 Conto Economico Bilancio CE)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Peso su totale valore di produzione	69,00 %	70,00 %	68,00 %

Capacità di diversificare i committenti

Fonti delle entrate 2021:

2021	Enti pubblici	Enti privati	Totale
Vendita merci	0,00 €	60.367,00 €	60.367,00 €
Prestazioni di servizio	177.937,00 €	171.408,00 €	349.345,00 €
Lavorazione conto terzi	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Rette utenti	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Altri ricavi	0,00 €	2.844,00 €	2.844,00 €
Contributi e offerte	25.428,00 €	0,00 €	25.428,00 €
Grants e progettazione	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Altro	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Incidenza pubblico/privato sul valore della produzione 2021:

	2021	
Incidenza fonti pubbliche	203.365,00 €	46,42 %
Incidenza fonti private	234.768,00 €	53,58 %

Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi (se prevista)

Promozione iniziative di raccolta fondi:

La Cooperativa Sociale CIF & ZAF non svolge attività di raccolta fondi.

8. INFORMAZIONI AMBIENTALI

Tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte

Politiche e modalità di gestione di tali impatti

Strategie interne per la gestione dell'impatto ambientale:

Per quanto concerne l'impatto ambientale connesso con le attività svolte dalla nostra cooperativa, considerando la stessa come un fattore di interesse nella società, anche se questo non è un aspetto caratteristico "di default" delle azioni di un ente di Terzo settore, possiamo affermare che la CIF & ZAF è attenta alle pratiche ambientali, anche in virtù delle tipologie dei servizi che svolge come già anticipato in precedenza e di seguito richiamato. In relazione innanzitutto all'attenzione che la cooperativa pone riguardo alle pratiche ambientali correlate con le tipologie delle attività svolte, talune sono da ritenersi rilevanti dal punto di vista dell'impatto ambientale che generano. Inoltre, fra esse, da sempre e con sempre maggiore attenzione e cura, la cooperativa effettua il servizio di sgombero e raccolta di materiali che poi seleziona, smista e, se del caso, mette in vendita nel proprio "mercatino di cose usate" promuovendo in tal modo il "riciclo", altrimenti destina al conferimento, quale rifiuto differenziato, in piazzole ecologiche e/o strutture abilitate allo smaltimento ed al recupero. In seconda battuta, nell'ambito dell'attività di "cura e manutenzione del paesaggio", svolge il proprio servizio con particolare attenzione all'aspetto "ecologico", mirato al miglioramento delle tecniche e delle strategie intervento al fine di dedicare maggior attenzione alle tematiche ambientali.

Educazione alla tutela ambientale:

Come più sopra descritto è in corso un progetto di sensibilizzazione "personale" dei lavoratori e collaboratori della cooperativa in materia di tutela ambientale, tale argomento viene trattato nel corso di incontri che vengono organizzati in maniera informale fra i lavoratori.

Indicatori di impatto ambientale (consumi di energia e materie prime, produzione di rifiuti ecc.) e variazione dei valori assunti dagli stessi

Indice dei consumi:

	Consumi		Commento
	2021	2020	
Energia elettrica: consumi energetici (valore)	4.854 kwh	4.429 kwh	I consumi di energia elettrica si riferiscono esclusivamente all'illuminazione interna, all'utilizzo di attrezzi elettronici d'ufficio e riscaldamento ufficio. In misura marginale per il funzionamento di attrezzi specifiche "elettriche".
Gas/metano: emissione CO ₂ annua	Non viene fatto uso di gas o metano		
Carburante	445,64 l SP 8175,98 l G	Non disponibile	L'utilizzo di carburante è finalizzato al rifornimento degli autocarri nonché dei mezzi e delle attrezzature per l'esecuzione dei servizi, pertanto i consumi variano in proporzione alle variazioni dei servizi.

Acqua: consumo d'acqua annuo	45,20	42,70	Il consumo di acqua potabile si riferisce all'utilizzo dei servizi igienici e pulizie
Rifiuti speciali prodotti	188.044 kg	88.085 kg	I dati si riferiscono ai rifiuti prodotti nello svolgimento dei servizi di pulizia e sgomberi successivamente conferiti c/o strutture abilitate (vedi MUD), non sono inclusi i rifiuti conferiti presso la piazzola ecologica comunale. L'incremento del prodotto è dovuto all'aumento dei servizi di tale tipologia nel corso del 2021 rispetto al 2020
Carta	17.760 kg	7.980 kg	
Plastica: Kg Plastica/imballaggi utilizzati	Non disponibile	Non disponibile	Tale tipologia di rifiuti viene raccolta dal servizio urbano e pertanto non di dispone del dato

9. INFORMAZIONI SU RIGENERAZIONE ASSET COMUNITARI

Tipologia di attività

Trattasi di iniziative dedicate alla "ristrutturazione" sia materiale sia nella finalità sociale di beni immobili e proprietà (risorse) come ad esempio beni confiscati alla mafia, oppure aree o strutture degradate.

Gli interventi possono essere finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di beni pubblici o beni privati che assolvono ad un interesse pubblico funzionali allo sviluppo di attività economiche e/o sociali, oppure interventi a tutela del decoro urbano e al recupero di luoghi in disuso e/o degradati funzionali lo sviluppo di attività economiche e/o sociali.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività ed elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata così dalle strutture in cui vengono realizzati i servizi. La nostra cooperativa non ha strutture di proprietà e ciò spiega l'importo delle nostre immobilizzazioni; l'attività viene realizzata in strutture di proprietà di soggetti terzi, a dimostrazione di un legame strutturato con partner del territorio: l'immobile dove trova la sede operativa la nostra cooperativa è di proprietà di privati. L'attività condotta dalla cooperativa in queste strutture ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di riqualificazione economica e sociale. Innanzitutto, lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene. In secondo luogo, un indicatore specifico di impatto economico è rappresentato dagli investimenti fatti su queste strutture. Nel corso del 2021 la CIF & ZAF non ha realizzato investimenti sugli immobili descritti, tale per cui è possibile affermare che la rigenerazione e rivalorizzazione è stata di certo di tipo sociale ma non di tipo economico. In ogni caso nel corso del prossimo esercizio è in progetto l'acquisizione dell'immobile attuale sede aziendale la sua riqualificazione, strutturale – estetica – funzionale, con una particolare attenzione alle ricadute sull'impatto ambientale.

Attivazione di servizi finalizzati a rispondere alle esigenze della comunità e al miglioramento delle condizioni di vita, interventi volti a stimolare lo sviluppo di attività attente allo sviluppo di energie rinnovabili, al riuso e al riciclo e più in generale attività connesse alla Green Economy, integrazione sociale di soggetti emarginati o a rischio esclusione sociale (es. minori, disabili, migranti...)

Per sua natura la nostra cooperativa è impegnata, come già ampiamente descritto nelle pagine precedenti, all'integrazione sociale, favorendo l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, quali invalidi fisici, psichici e sensoriali, ex degenti di istituti psichiatrici, soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcoolisti, i minori in età lavorativa e in situazioni di difficoltà familiari, i condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione previste dalla legge, oltre alle altre persone svantaggiate come individuate dalla L. 381/91, dalla L.R. 20/2006 e dalle altre disposizioni di legge nazionali e regionali, e le persone a rischio o in stato di emarginazione segnalate dagli Enti locali o dagli organi giudiziari. Le attività vengono sempre svolte professionalità ed attenzione verso l'ambiente e

la comunità; la gestione delle relazioni interne avviene prestando la massima attenzione nelle relazioni interpersonali, sia in ambito aziendale sia nei rapporti esterni.

Descrizione sintetica delle attività svolte in tale ambito e dell'impatto perseguito attraverso la loro realizzazione

A tale proposito si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla *mission* che la CIF & ZAF si è data e che rappresenta il carattere identitario della cooperativa stessa, in quanto si pone al centro dell'azione parole chiave come: integrazione e giustizia sociale, occupazione e tutela dei lavoratori, partecipazione civile della comunità, impatto sociale e conoscenza e condivisione.

La presenza nel territorio della cooperativa ha due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, la cooperativa sociale CIF & ZAF è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio.

Caratteristiche degli interventi realizzati

Riferimento geografico:

Sotto questo punto di vista è importante sottolineare il nostro impegno in attività quali:

- cura e manutenzione delle aree verdi e dei cigli stradali, sia in ambito privato sia per enti pubblici quali ad esempio il comune di Udine ed il comune di Fiume Veneto (PN). In questo ambito abbiamo avuto modo di operare in aree urbane di interesse storico, paesaggistico e culturale, ma anche in aree verdi incolte di interesse naturalistico e degradate;
- sgomberi, in special modo nel comune di Udine, di abitazioni ed aree a scopo di ristrutturazione/riqualificazione.

Coinvolgimento della comunità

Anche nel 2021 la cooperativa sociale CIF & ZAF ha investito nel generare una elevata innovazione, prevedendo l'apertura a categorie di utenti nuove o a nuovi bisogni altrimenti insoddisfatti nel territorio e l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio, ma anche, in un certo modo, attraverso la realizzazione di nuovi servizi e progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio, la realizzazione di modalità di erogazione dei servizi aderenti alle esigenze del bacino d'utenza rispetto a quanto offerto da altri attori del territorio e lo sviluppo di nuove forme di partecipazione della cittadinanza alla generazione dei servizi. In particolare, la cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche per innovare, con risultati concreti.

10. ALTRE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE

Indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale

La CIF & ZAF non ha in atto né contenziosi né controversie.

Altri aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.

Anche nel 2021 la nostra cooperativa ha sicuramente avuto, grazie alla sua attività, elevate ricadute in termini di coesione sociale: ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini, ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere, ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente, ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno, ha permesso alla comunità locale di aumentare la propria fiducia nei confronti delle persone e/o delle istituzioni e ha promosso tra i cittadini sentimenti di altruismo, reciprocità, conoscenza, elementi di capitale sociale e con minori ma sempre significativi risultati ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini, ha promosso la partecipazione culturale dei cittadini, ha sviluppato azioni ed iniziative per promuovere la non discriminazione e ridurre la discriminazione e ha coinvolto la cittadinanza in obiettivi sociali affinché si pensi meno in ottica individualista e si pensi di più per il bene comune.

Inoltre ha significativamente promosso con le sue attività una maggiore inclusione sociale nei propri territori e le azioni su cui ha inciso in modo particolare sono state l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali e la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili, prestando inoltre una certa attenzione anche ad azioni quali la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale.

In questo modo la CIF & ZAF sembra aver generato a livello sociale un certo impatto rispetto a dimensioni quali prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, lotta al declino socio-economico di aree urbane o rurali, miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio, risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale e sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio (es. ricadute su elementi turistici, logistici, culturali, ricreativi...).

Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti

L'elaborazione e la gestione propedeutica dei bilanci viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione il quale mette a disposizione dei soci la bozza degli elaborati per l'approvazione. L'approvazione viene effettuata dall'Assemblea dei soci (come previsto dallo statuto).

Principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni

Nel corso delle riunioni vengono trattate tutte le questioni relative alla gestione ordinaria e straordinaria della cooperativa, nonché eventuali argomenti che interessano la cooperativa in quanto "comunità" e con aspetti spiccatamente sociali.

La COOPERATIVA/impresa sociale ha adottato il modello della L. 231/2001, acquisito il Rating di legalità oppure certificazioni di qualità dei prodotti/processi?

Al momento attuale la cooperativa non ha adottato il mod.231/2001 e non sono state nemmeno acquisite certificazioni. Sono comunque in corso le valutazioni e gli studi opportuni e propedeutici al raggiungimento di tali obiettivi, dotazioni divenute ormai necessarie, un fattore premiante per ogni impresa.

11. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE (modalità di effettuazione degli esiti)

Per quanto concerne il fatto che il bilancio sociale deve dare conto del monitoraggio posto in essere e degli esiti dello stesso mediante la relazione dell'organo di controllo, costituente parte integrante del bilancio sociale stesso.

Nel nostro caso, in quanto cooperativa sociale, occorre specificare che l'art. 6 – punto 8 – lett a) del D.M. 4/7/2019 - "Linee guida del bilancio sociale per gli ETS" - prevede l'esclusione delle cooperative sociali dal disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 112/2017, in quanto esse, in materia di organo di controllo interno e di suo monitoraggio, sono disciplinate dalle proprie norme codicistiche, in qualità di società cooperative. Sul punto, la norma del D.M. 04/07/2019 ricalca l'orientamento già espresso dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali prot. 2491 del 22 febbraio 2018 e la successiva Nota del 31 gennaio 2019, che ha ritenuto non applicabili alle cooperative sociali le disposizioni di cui all'articolo del 10 del d.lgs. n.112/2017, in tema di organi di controllo interno, con la conseguenza che nelle cooperative l'organo di controllo non è tenuto al monitoraggio sul bilancio sociale).

Relazione organo di controllo

La cooperativa sociale non è soggetta all'obbligo dell'art. 10 del d.lgs. 112/2017 di monitoraggio e di attestazione da parte dei sindaci di conformità del bilancio sociale alle linee guida ministeriali.